



Scuola Primaria Sorriso Montessori

P T O F

Piano triennale dell'offerta formativa

Anno Scolastico 2022 - 2025

| | |
|--|----|
| INTRODUZIONE | 4 |
| BREVE STORIA DEL PERCORSO DELL'ISTRUZIONE PARENTALE AD UNA SCUOLA PRIVATA RICONOSCIUTA | 4 |
| LA NASCITA DELLA COOPERATIVA | 5 |
| 1. CENNI AL TERRITORIO E ALL'UTENZA | 5 |
| 2. COME CONTATTARCI | 5 |
| 2.1 Come raggiungerci | 5 |
| 2.2 Sito internet | 5 |
| 3. SCELTE PEDAGOGICHE E CULTURALI DI RIFERIMENTO | 6 |
| 3.1 Il Metodo Montessori | 6 |
| 3.2 Cosa si fa | 7 |
| 3.3 L'ambiente | 7 |
| 3.4 Il materiale | 8 |
| 3.5 L'insegnante | 8 |
| 4. INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE | 9 |
| 5. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA | 10 |
| 5.1 Riferimenti generali | 11 |
| 6. ORGANIZZAZIONE | 13 |
| 6.1 Organizzazione degli spazi e strumenti | 13 |
| 6.2 Le classi | 13 |
| 6.3 Orario settimanale | 13 |
| 6.4 La giornata tipo | 14 |
| 7. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA | 17 |
| 8. ORGANI COLLEGIALI E LAVORO DI GRUPPO DEI DOCENTI | 18 |
| 9. LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI | 19 |
| 9.1 Gli insegnanti | 19 |
| 9.2 La formazione degli insegnanti | 19 |
| 9.3 Linguaggio e Psicogrammatica | 19 |
| 9.4 Psicoaritmetica e Psicogeometria | 20 |
| 9.5 Educazione cosmica | 20 |
| 9.6 Educazione e pace | 20 |
| 9.7 Educazione alla cittadinanza | 21 |
| 9.8 Lingua inglese | 21 |
| 9.9 Arte e immagine | 22 |
| 9.10 Educazione musicale | 23 |
| 9.11 Educazione fisica | 23 |

| | |
|--|----|
| 9.12 Tecnologia ed Educazione digitale | 24 |
| 9.13 Pedagogia del luogo e uscite didattiche | 24 |
| 10.LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE | 26 |
| 11.PROGETTI CHE INTEGRANO L'OFFERTA FORMATIVA | 28 |
| 11.1 Orto | 28 |
| 11.2 Pollaio | 29 |
| 12.LABORATORI EXTRA CURRICOLARI ATTIVABILI DURANTE L'ANNO | 30 |
| 12.1 Scacchi | 30 |
| 12.2 Certificazione linguistica Cambridge e corso di inglese | 30 |
| 12.3 Semidarte | 31 |
| 13. ULTERIORI PROPOSTE | 33 |
| 14. COLLABORAZIONI ESTERNE | 33 |
| 14.1 Benessere a scuola | 33 |
| 14.2 Collaborazioni | 33 |
| 15. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA | 34 |
| ORGANIZZAZIONE COLLEGIO DOCENTI | 34 |
| IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE | 36 |
| CONSIGLIO DI CLASSE - INTERCLASSE | 36 |
| CONSIGLIO DI SCUOLA | 36 |
| I DOCENTI COLLABORATORI (VICARI) | 36 |
| DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE | 36 |
| LA SEGRETERIA | 37 |
| GLI UFFICI AMMINISTRATIVI | 37 |
| L'ASSOCIAZIONE COSTRUIAMO IL FUTURO ED IL GRUPPO EVENTI | 37 |

INTRODUZIONE

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) “è la carta di identità della scuola; è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia”. (DPR. 8 Marzo 1999, n. 275 – LG. 13 Luglio 2015 n.107)

Nel PTOF sono contenute, attività ed azioni che sono avvenute, avvengono o che avverranno.

Tale documento è elaborato dal Collegio Docenti e approvato dal Consiglio Direttivo; ha una validità triennale. In caso di necessità, la scuola ha la possibilità di rivedere il documento annualmente entro il mese di ottobre.

BREVE STORIA DEL PERCORSO DELL'ISTRUZIONE PARENTALE AD UNA SCUOLA PRIVATA RICONOSCIUTA

Durante la primavera del 2015, un gruppo di educatori e di genitori, credendo nel pensiero di Maria Montessori, decise di creare una nuova esperienza formativa; una scuola a misura di bambino, protagonista del suo sviluppo e del suo percorso di apprendimento, dove fosse libero di crescere e di imparare in un contesto di rispetto e di vicinanza emotiva; il tutto all'interno di un ambiente sapientemente preparato dagli insegnanti, in funzione ai suoi reali bisogni. A seguito di ciò è nata l'Associazione (no-profit) Costruiamo il Futuro, che a sua volta ha dato vita alla realtà educativa Primaria Parentale Sorriso Montessori.

La volontà era quella di costruire e far crescere il progetto didattico Montessori che risponde alle richieste di una comunità di famiglie sempre più numerosa.

Per parentale s'intende la facoltà dei genitori di potersi avvalere di un'istruzione familiare, in questo caso delegata alla Primaria Parentale Sorriso Montessori.

Le competenze acquisite dai bambini, così come stabilite dal Ministero, vengono certificate attraverso un esame di idoneità a fine anno presso scuole statali o paritarie.

A partire dall'anno scolastico 2017/2018 è stato, inoltre, avviato un percorso di tutoraggio con l'Associazione Montessori Brescia con formatori esperti, che consigliano e supportano le insegnanti sia per quanto riguarda l'aspetto della relazione con gli alunni, sia in merito alla fase di programmazione didattica.

Dall'anno scolastico 2019-2020 la scuola è divenuta *scuola privata non paritaria* e di conseguenza l'esame di fine anno viene sostenuto solo dagli alunni di classe quinta.

Dall'anno scolastico 2019-2020 la scuola ha inoltre ottenuto il riconoscimento da parte dell'Opera Nazionale Montessori.

LA NASCITA DELLA COOPERATIVA

Nell'anno 2019 nasce la cooperativa "SORRISO MONTESSORI COOPERATIVA SOCIALE ONLUS".

1. CENNI AL TERRITORIO E ALL'UTENZA

La scuola si trova presso il Villaggio Violino, sopra la scuola dell'infanzia del quartiere, "Sandro Bonicelli", di proprietà della Parrocchia.

Il Villaggio Violino fu il primo realizzato per iniziativa di Padre Marcolini fondatore della Cooperativa "La Famiglia".

Il bacino d'utenza degli allievi è vario; provengono sia dalla città, sia dalla provincia.

L'oratorio accanto alla struttura, diventa luogo d'incontro per i bambini della scuola Sorriso, anche dopo l'orario scolastico.

Facilmente raggiungibile a piedi il Parco delle Colline (zona Villaggio Badia) che offre un ambiente immerso nella natura tra vigneti, querceti, castagneti; meta ideale per le uscite didattiche.

Inoltre, la vicinanza al centro di Brescia facilita la partecipazione a diverse iniziative culturali proposte dalla città stessa, come pure l'attuazione di percorsi di pedagogia del territorio.

2. COME CONTATTARCI

È possibile contattare telefonicamente la scuola al numero: 3383491073 oppure tramite mail al seguente indirizzo di posta: info@sorrisomontessori.it

2.1 Come raggiungerci

La scuola si trova in via Prima VI, Quartiere La famiglia, Villaggio Violino, Brescia (Bs).

È raggiungibile con l'autobus Linea 9.



2.2 Sito internet

Il sito della Scuola è: www.sorrisomontessori.it

3. SCELTE PEDAGOGICHE E CULTURALI DI RIFERIMENTO

3.1 Il Metodo Montessori

La scuola adotta il progetto educativo Montessori che è stato elaborato da un apposito gruppo di lavoro istituito presso l'Opera Nazionale Montessori. Tale progetto ha ottenuto il “certificato di garanzia” dall'organo di controllo storico e scientifico ormai secolare, l'Opera Nazionale Montessori. La ricerca scientifica (la biologia, le neuroscienze e la psicologia) conferma la solidità dei principi scientifici dell'educazione montessoriana e la conseguente validità.

In una scuola Montessori è differente il modo di intendere il bambino, l'ambiente scolastico, il ruolo dell'insegnante e l'apprendimento perché, il perno di tale metodologia è il bambino, inteso come costruttore attivo delle proprie conoscenze e capacità ed essere umano completo, sensibile, verso cui l'adulto deve dimostrare il massimo rispetto.

Gli insegnanti specializzati nel metodo Montessori hanno il compito di osservare e capire il percorso di ciascun bambino nella sua individualità. Devono rispettare i suoi ritmi di sviluppo, proporre diverse conoscenze, esperienze, attività, guidare all'autonomia, insegnare a gestirla, fornire i mezzi per una personale crescita intellettuale, culturale ed interiore. Il *materiale montessoriano* non è un materiale didattico; si tratta di un materiale *di sviluppo* che, presentando difficoltà graduate e isolate, adatte alle varie età e possibilità, rende concreti concetti astratti (senso-percettivi, linguistici, matematici, geometrici, relativi alla geografia, alla storia, alla botanica, alle scienze etc.) e aiuta il bambino a perfezionarsi e progredire attingendo alle proprie risorse psichiche e intellettuali. Attraverso il materiale, che è autocorrettivo, il bambino non necessita dell'intervento dell'adulto e conseguentemente del suo giudizio, non sentendosi così, in competizione con gli altri.

Pertanto, il presupposto fondamentale per realizzare una scuola montessoriana è *la massima fiducia nell'interesse spontaneo del bambino, nel suo impulso naturale ad agire e conoscere.*

Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato e preparato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti-guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare, a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllarle.

Maria Montessori sostiene che l'obiettivo verso cui puntare: «[...] è lo studio delle condizioni necessarie per lo sviluppo delle attività spontanee dell'individuo, è l'arte di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro. Il fatto dell'interesse che spinge ad una spontanea attività è la vera chiave psicologica»¹.

E ancora: «Lo sforzo del lavoro, dello studio, dell'apprendere è frutto dell'interesse e niente si assimila senza sforzo [...]. Ma sforzo è ciò che si realizza attivamente usando le proprie energie e ciò a sua volta si realizza quando esiste interesse [...]. Colui il quale nell'educare cerca di suscitare un interesse che porti a svolgere un'azione e a seguirla con tutta l'energia, con entusiasmo costruttivo, ha svegliato l'uomo»².

¹ *Educazione e pace*, M. MONTESSORI

² *Psicogeometria*, M. MONTESSORI

Il metodo Montessori si basa, quindi, essenzialmente sui seguenti punti:

1. ambiente scolastico a misura del bambino preparato con cura dall'adulto;
2. prevalenza di interventi individualizzati e a piccoli gruppi;
3. utilizzo di materiali scientifici;
4. esperienze sensoriali e motorie fondamentali nei processi di apprendimento.

3.2. Cosa si fa

1. La maggior parte del tempo i bambini possono scegliere liberamente il lavoro da svolgere;
2. ogni bambino può trattenersi a lungo sullo stesso lavoro, perché ciascuno ha il proprio tempo di apprendimento;
3. l'insegnante presenta il materiale ad un bambino alla volta o a piccoli gruppi;
4. l'insegnante dedica molta cura alla preparazione degli ambienti: deve esserci tutto ciò che occorre e deve essere a disposizione di tutti;
5. è importante essere ordinati; ogni cosa sempre al suo posto;
6. periodicamente l'insegnante propone lezioni collettive accuratamente preparate che hanno il fine di accendere l'interesse degli alunni;
7. per non disturbare i bambini, l'insegnante presta molta attenzione ai movimenti, ai rumori e alle interruzioni superflue;
8. l'insegnante, qualora ve ne sia la possibilità, parte da esperienze concrete.

3.3 L'ambiente

Il primo atto pratico del metodo Montessori conduce a creare un ambiente adatto dove il bambino possa agire dietro ad una serie di scopi interessanti da raggiungere, incanalando così nell'ordine e nel perfezionamento la sua irrefrenabile attività. Se è posto in un ambiente adatto, scientificamente organizzato, ogni bambino, seguendo il proprio disegno interiore di sviluppo e i suoi istinti guida, accende naturalmente il proprio interesse ad apprendere, a lavorare a costruire, a portare a termine le attività iniziate, a sperimentare le proprie forze, a misurarle e controllare.

L'ambiente deve essere:

1. Proporzionato alle capacità motorie operative e mentali del bambino.
2. Limitato: ricco di motivi di attività, ma non troppo pieno.
3. Semplice.
4. Denunciatore dell'errore: il carattere di fragilità degli oggetti presenti nell'ambiente denuncia l'errore dei bambini o il loro mancato rispetto.
5. Lavabile.

6. Attraente e bello.
7. Ordinato.

3.4 Il materiale

I materiali di sviluppo Montessori sono concepiti per essere strumenti di sviluppo personali; ciascun alunno, nel rispetto della sua specifica fase evolutiva, ha modo di sviluppare le proprie capacità sensorio percettive, fondamentali per la propria maturazione intellettuale.

La costruzione del materiale strutturato è basata su un'impostazione di tipo analitico, cioè sul principio dell'isolamento di un'unica qualità (la dimensione, la forma, il colore, ecc.), e rimanda all'interpretazione secondo cui il bambino concentra l'attenzione prima sulle singole parti dell'oggetto e poi, attraverso un graduale processo di analisi, di classificazione e di seriazione, perviene alla conoscenza globale dell'oggetto stesso.

3.5 L'insegnante

La divisione curricolare delle discipline, vigente nell'attuale sistema scolastico, può essere assunta dagli insegnanti montessoriani come suddivisione dei compiti a livello organizzativo; mai, però, a livello operativo, funzionale e appunto disciplinare con gli alunni.

Pertanto, il team-docente può rendersi più efficace e preparato distribuendo gli ambiti al solo scopo di curare con attenzione la presenza e l'uso del materiale, di approntare e realizzare altro materiale di cultura relativa all'ambito prescelto, di organizzare gli spazi di lavoro e di ricerca. Il modulo così inteso non condiziona il lavoro del bambino, che prosegue liberamente a svolgere le proprie attività senza dipendere dalla presenza e dal ruolo 'disciplinari' del singolo insegnante.

L'insegnante, attento osservatore dello sviluppo di ciascun bambino, prepara l'ambiente adatto a seconda delle varie età; dispone i materiali, assicurandosi che siano sempre in ordine e li presenta a loro.

Propone le attività sia individualmente sia a gruppi, poi pazientemente, sostenendo, guidando e incoraggiando, attende che gli allievi, ciascuno seguendo il proprio ritmo, apprendano dall'esperienza, senza mai sostituirsi a loro. I suoi movimenti devono essere controllati, le sue parole misurate ed essenziali, il suo sorriso pronto; è sensibile nell'animo e risponde in modo razionale ed insieme affettivo ai bambini/ragazzi che chiedono chiarezza e limiti.

Costruisce in questo modo un rapporto basato sulla fiducia e autorevolezza, sull'ascolto reciproco, sulla valorizzazione delle risorse di ciascuno. Suscitato l'interesse, l'insegnante è colui che "si ritira nell'ombra" per lasciare che il bambino dedichi spontaneamente tutte le sue forze nel superare le difficoltà, aiutandolo ad agire da sé, a volere da sé, a pensare da sé.

4. INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

Maria Montessori aveva capito che bisogna rendere la scuola una comunità flessibile ed integrante. Ed è proprio in quest'ottica che la scuola primaria "Sorriso" accoglie il bambino come portatore di novità e risorse. Vengono così attivate pratiche consolidate nel Metodo Montessori: osservazione del singolo e del gruppo, predisposizione di un ambiente *maestro*, rispetto dei ritmi e degli interessi di ciascuno, lavoro libero come possibilità di scelta, apertura delle classi, aiuto. Tutti i progetti proposti nella quotidianità sono pensati e realizzati per *ogni* bambino.

Le forme di monitoraggio e valutazione sono le medesime riservate a tutti gli studenti, ricorrendo dove necessario a misure dispensative, strumenti compensativi e a momenti di autovalutazione.

Nella nostra realtà vengono strutturati percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti attraverso la partecipazione a congressi, seminari e corsi di formazione su tematiche legate alla fragilità.

5. IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

La nostra scuola, in coerenza con le *Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* intende:

- sviluppare conoscenze, capacità e competenze individuali, tenendo conto dei ritmi di apprendimento e di maturazione di ciascun allievo;
- educare alla convivenza democratica, ai suoi valori e al loro rispetto;
- sviluppare quelle capacità che permettono alle persone di riconoscere che vi sono identità diverse e rispettare e valorizzare la cultura degli altri;
- conoscere per valorizzare le risorse culturali, ambientali e strumentali offerte dal territorio;
- evitare che le “diversità” si trasformino in ostacoli per l'apprendimento e in problemi di comportamento, assicurando agli alunni con fragilità un valido aiuto educativo, attraverso la costruzione e la realizzazione di adeguati percorsi didattici;
- dare attenzione alla pratica della buona educazione e della cortesia nei contatti sociali, così che lo stile della vita quotidiana esalti il senso di gioia, bellezza e ordine, che sono caratteri naturali del bambino, secondo Maria Montessori;
- contraddistinguersi per un clima caloroso e accogliente, che faccia sentire ciascuno a suo agio e bene accetto.

Il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione rappresenta il traguardo finale dell'intero percorso formativo costituito dai cinque anni della scuola primaria e dai tre della scuola secondaria di primo grado. Per la nostra scuola, insieme al metodo Montessori, è il riferimento continuo ed indispensabile dell'azione didattica quotidiana volta a far maturare le competenze indicate nel Profilo con riguardo all'identità, agli strumenti culturali e alla convivenza civile.

Del Profilo (DM 254/2012) si riporta la seguente sintesi essenziale. “Lo studente al termine del primo ciclo [...] è in grado di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevole (in proporzione all'età) della sua interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;

- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che lo riguardano, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare sé stesso, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;
- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, quali atteggiamenti possono considerarsi adeguati ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibile al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità".

5.1 Riferimenti generali

- DPR 8 marzo 1999 n. 275 “Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche”
- Legge 10 Marzo 2000 n.62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”
- DM 10 ottobre 2008 n. 83 - Linee guida di attuazione del decreto 29 novembre 2007, n. 267 “Disciplina delle modalità procedurali per il riconoscimento della parità scolastica e per il suo mantenimento”
- Legge 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”
- DM 16 novembre 2012 n. 254 “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione”
- DPR 22 giugno 2009 n. 122 “Valutazione del comportamento e dell'apprendimento degli alunni”
- CM 12 febbraio 2015 n. 3 “Adozione sperimentale dei nuovi modelli nazionali di certificazione delle competenze nelle scuole del primo ciclo di istruzione”
- Direttiva ministeriale 28 gennaio 2013, n. “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”

- CM 6 marzo 2013 n. 8 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative.
- Linee guida per l’integrazione scolastica degli alunni con disabilità (agosto 2009);
- Linee guida per l’integrazione e l’accoglienza di alunni stranieri (febbraio 2014)
- DP 21 novembre 2007 n. 275 “Regolamento recante modifiche ed integrazioni al DPR 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria”
- Linee di indirizzo Partecipazione dei genitori e Corresponsabilità educativa
- DM 254 del 2012 n. 3645 marzo 2018 “Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione”.

6.ORGANIZZAZIONE

6.1 Organizzazione degli spazi e strumenti

I bambini frequentanti la nostra scuola sono divisi in 5 gruppi in questo modo:

- **Mercurio:** per l'a.s 2022-2023 sarà costituito dai bambini iscritti al primo anno;
- **Venere,** gruppo eterogeneo di due fasce d'età diverse;
- **Terra,** gruppo eterogeneo di due fasce d'età diverse;
- **Marte,** gruppo eterogeneo di due fasce d'età diverse;
- **Giove,** gruppo eterogeneo di due fasce d'età diverse.

Ogni classe è dotata di una piccola biblioteca con libri relativi agli argomenti scelti e variati nel corso dell'anno.

6.2 Le classi

All'interno della classe il bambino interagisce con un team di insegnanti costituito da una o più figure che si occupano delle discipline attinenti al metodo Montessori (psicoaritmetica, psicogrammatica ed educazione cosmica) e da specialisti per l'insegnamento di lingua inglese, educazione fisica e Dalcroze. Ciò nell'ottica di offrire le occasioni più opportune di lavoro, con il contributo di insegnanti specializzati negli ambiti specifici e responsabili di ambienti attrezzati diversamente.

6.3 Orario settimanale

| | Mercurio | Venere | Terra | Marte | Giove |
|------------------|-----------------|---------------|--------------|--------------|--------------|
| Lunedì | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 16.00 |
| Martedì | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 |
| Mercoledì | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 |
| Giovedì | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 | 8.30 -16.00 |
| Venerdì | 8.30 -12.30 | 8.30 -12.30 | 8.30 -12.30 | 8.30 -12.30 | 8.30 -12.30 |

L'orario di ingresso sarà per tutte le classi, dalle 8.15 alle 8.30

Il venerdì, al raggiungimento di minimo 10 bambini, sarà possibile usufruire dei seguenti servizi (**non inclusi nella retta**):

- mensa fino alle ore 14.00

- mensa e attività fino alle 16.00*
- solo attività dalle 14.00 alle 16.00*

* per chi avesse necessità la scuola proporrà un laboratorio e/o il servizio **dopo-scuola** fino alle 16.

Al raggiungimento di un *minimo di 10 bambini* sarà, inoltre, possibile usufruire del servizio **pre-scuola** dalle 7.30 alle 8.15 dal lunedì al venerdì e del **dopo-scuola** dalle 16 alle 17.00 dal lunedì al giovedì (servizi non inclusi nella retta; il costo verrà definito in base al numero degli iscritti).

6.4 La giornata tipo

Ingresso

Dalle 8.15 alle 8.30 i bambini entrano dal cancellino d'ingresso principale della scuola

Sistemazione spogliatoio

Una volta entrati i bambini appendono la giacca, infilano le ciabatte e ripongono in modo ordinato tutti i loro effetti personali.

Ingresso in aula

Una volta pronti, i bambini entrano in aula e, dopo un primo momento di accoglienza in grande cerchio (soprattutto nelle prime classi) possono cominciare autonomamente un'attività.

Ambiente

All'inizio di ogni settimana le maestre assegnano ai bambini degli incarichi: camerieri, dispensieri, riordinatori, pulitori, bibliotecario, messo e giardiniere.

I bambini possono muoversi liberamente nello spazio e decidere da soli con quale materiale iniziare: psicoaritmetica, psicogrammatica, educazione cosmica e relativi comandi, preparati dalle insegnanti periodicamente.

Nell'ambiente scolastico è presente un angolo biblioteca a cui i bambini possono accedere.

Presentazione di nuovi materiali

I bambini lavorano con il materiale Montessori da soli o con un compagno. Utilizzano schede e comandi, liberamente. Le maestre introducono nuovi argomenti attraverso presentazioni soprattutto individuali per il primo biennio e, successivamente, ad una coppia o a un piccolo gruppo.

Eventuali lavori a casa saranno assegnati, a discrezione dell'insegnante.

Il clima di classe è improntato al "*cooperative learning*" e alla valorizzazione delle differenze individuali.

Modalità di correzione

L'errore non viene sempre segnalato al bambino, soprattutto all'inizio del percorso, per non demotivare l'alunno che si sta sperimentando nel lavoro.

Viene corretto solo ciò che è stato spiegato o presentato, isolando una difficoltà alla volta. Solo successivamente, le maestre segneranno con un puntino a matita l'errore invitando l'alunno a riscrivere correttamente.

La maggior parte del materiale Montessori è autocorrettivo, perché conduce il bambino a correggersi da solo.

Intervallo

Dalle 10 alle 10.30 in ogni classe viene affisso un bollo giallo sull'armadio; da quel momento i bambini, in autonomia, possono servirsi della frutta che consumeranno in classe, avendo cura di non disturbare i compagni ancora occupati con il lavoro. Una volta terminato, ricominceranno autonomamente il lavoro.

Preparazione per il pranzo

Ogni lunedì il bambino dovrà portare a scuola tovagliolo e tovaglietta americana personale, contrassegnati dal nome, cosicché i camerieri possano posizionarli correttamente.

I tavoli verranno apparecchiati dai camerieri e dai dispensatori con cura e attenzione.

L'insegnante lascia liberi i bambini di agire autonomamente tenendo sempre sotto controllo la situazione.

Su un apposito tavolino verranno lasciati a disposizione i contenitori con le pietanze.

Nel frattempo, i compagni, in attesa dell'inizio del pranzo, possono leggere libri, ascoltare una lettura dell'insegnante e poi a turno si lavano le mani.

La classe pranza sempre nella propria aula.

Pranzo – ore 12.30 (cucina interna)

“Apparecchiare la tavola è un atto di conoscenza. Mangiare insieme ai compagni, distribuire le pietanze, dosare le quantità misurando il proprio appetito, rendere il momento del pasto un momento di apprendimento, di socialità e di piacere, tutte queste cose insieme, costituiscono piccoli passi della conoscenza, che viene dalla libertà e dall'indipendenza del pensiero.” (Ho fame: il cibo cosmico di Maria Montessori, MariaFrancesca Venturo)

Questo è un momento in cui si ricerca il silenzio, almeno durante il primo piatto. I bambini poi possono conversare liberamente.

Il dispensatore distribuisce il cibo e i camerieri lo portano ai compagni; stessa procedura sarà usata anche per il secondo e il contorno.

I riordinatori e i pulitori si occuperanno di pulire e riordinare gli ambienti in modo che siano pronti per le attività del pomeriggio.

Ricreazione (in giardino o in classe)

I bambini trascorrono la ricreazione in giardino o negli ambienti interni alla scuola, giocando liberamente con la sorveglianza di alcuni insegnanti.

In giardino non ci sono giochi strutturati, viene incentivato il gioco libero. In caso di mal tempo, si propongono giochi in scatola o disegno libero.

Gli spazi per la ricreazione sono comuni a tutte le classi.

Rientro in classe

Alle ore 14.00 i bambini riprendono le attività: finiscono i lavori lasciati in sospeso, scelgono un lavoro libero.

Uscita

I bambini si preparano per l'uscita: calzano le scarpe e riordinano le ciabatte.

Verranno poi accompagnati al cancello dall'insegnante che, dopo essersi accertata della presenza del genitore, li saluta.

7. COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

La scuola e le famiglie, si impegnano, ognuno nel dovuto rispetto dei ruoli e delle competenze, a creare una comunicazione e un dialogo costruttivo per favorire uno scambio di informazioni.

Riunione presentazione della nostra scuola

Agli inizi del mese di settembre vengono organizzati i colloqui con i genitori dei bambini del primo anno e riunioni per ogni gruppo, per presentare le insegnanti ed illustrare loro il Patto di Corresponsabilità Educativa, in relazione con i principi fondamentali del metodo e dell'organizzazione interna.

Assemblee di classe

Nel mese di ottobre, gli insegnanti di classe incontrano i genitori degli alunni per la presentazione del programma previsto e per fornire loro tutte le spiegazioni e informazioni relative all'organizzazione delle attività della classe.

Durante l'anno scolastico verranno organizzate ulteriori assemblee.

Elezione dei rappresentanti

Nell'assemblea prevista all'inizio dell'anno scolastico i genitori degli alunni eleggeranno i propri rappresentanti in numero uno per classe; si procederà ad una votazione con scrutinio segreto in sede alla riunione.

Colloqui individuali

Sono previsti incontri tra docenti e genitori per colloqui individuali.

Per i bambini del primo anno sono previsti **3 colloqui** distribuiti durante l'anno

Per tutti gli altri sono previsti **2 colloqui** distribuiti durante l'anno

- In base ad **esigenze specifiche e motivate**
- Su appuntamento richiesto dagli insegnanti e/o dalle famiglie

Open day

Tutti gli anni nei mesi di novembre, dicembre e gennaio, vengono organizzate giornate di Open Day per far conoscere la nostra offerta e per poter visionare gli ambienti.

8.ORGANI COLLEGIALI E LAVORO DI GRUPPO DEI DOCENTI

Consiglio direttivo: è l'organo di governo dell'associazione e della neo-costituita Cooperativa Sociale, che gestisce da un punto di vista, organizzativo, amministrativo e finanziario il progetto di istruzione.

Assemblea dei soci: oltre ad eleggere il consiglio direttivo, approva il bilancio annuale consuntivo e preventivo.

Collegio docenti

In media una volta alla settimana gli insegnanti di tutte le classi si riuniscono.

Il collegio docenti ha competenza in materia didattica (programmazione dell'azione educativa, proposte sull'organizzazione formativa, valutazione dell'andamento complessivo dell'azione didattica).

Commissioni di lavoro

I docenti si riuniscono in sottogruppi per ideare attività in comune o progetti, e per creare e aggiornare il materiale montessoriano.

Sul sito della scuola (www.sorrisomontessori.it) sono a disposizione il Patto Educativo di Corresponsabilità e il Regolamento Interno.

9.LA DIFFERENZIAZIONE DIDATTICA MONTESSORI

Nonostante le evidenti trasformazioni fisiche e psichiche che caratterizzano l'età che va dai 6 agli 11 anni, anche in questa fase della vita del bambino, emerge con evidenza il bisogno vitale di attività esplorativa sia sul piano fisico sia su quello prettamente cognitivo: il bambino manifesta l'interesse e il piacere alla conoscenza, al pensiero. Determinante è l'imparare agendo sempre in prima persona: apprendere dall'esperienza diretta usando materiali specifici che consentono di giungere alla comprensione dell'argomento.

9.1 Gli insegnanti

Tutti gli insegnanti a cui è affidato il gruppo classe sono in possesso dei titoli richiesti per l'insegnamento e della specializzazione nel Metodo Montessori, rilasciata dall'Opera Nazionale Montessori, o in formazione.

9.2 La formazione degli insegnanti

I docenti di una Scuola Montessori, che basano il loro lavoro su una mentalità educativa e scientifica e su una metodologia personalizzata, necessitano di una formazione e di un aggiornamento permanenti (strumenti e ambiti di lavoro).

Pertanto, la scuola garantisce e organizza le modalità di aggiornamento del personale per il quale il Consiglio Direttivo assicura interventi organici e regolari.

9.3 Linguaggio e Psicogrammatica

Soprattutto nei primi due anni si fa un largo uso del materiale scientifico che stimola e facilita l'apprendimento del bambino. L'insegnante crea curiosità nella classe attraverso presentazioni, individuali o a piccolo gruppo, di questi materiali; solo successivamente potranno essere utilizzati autonomamente. Nell'angolo di psicogrammatica, oltre ai materiali, vi sono una serie di "comandi", ovvero di esercizi graduati, che il bambino sceglie ed esegue durante il lavoro libero. Questi comandi, preparati dall'insegnante, vengono sostituiti periodicamente non solo per seguire il percorso delle presentazioni dei lavori, ma anche per rispondere al bisogno del bambino.

Maria Montessori capovolge la concezione che tradizionalmente la scuola dà alla grammatica. Solitamente la grammatica viene utilizzata per *smembrare* una lingua, ma per Montessori **la grammatica serve a costruire**.

Il lavoro che verrà svolto in questo ambito costituirà un aiuto per il bambino, affinché possa esprimere meglio i suoi pensieri e comprendere meglio quelli degli altri.

Il principio montessoriano è dunque quello di cambiare sia l'approccio verso tale materia sia l'età in cui proporla: viene considerata come **aiuto alla costruzione del linguaggio** del bambino rendendolo cosciente della funzione di ogni parola.

9.4 Psicoaritmetica e Psicogeometria

Maria Montessori l'ha chiamata così perché, osservando il modo mentale di procedere dei bambini e approfondendo la base conoscitiva della matematica, i cui elementi possono essere tratti dalle esperienze quotidiane, l'ha considerata una via logica e sostanziale per lo sviluppo psichico. Infatti, per il bambino i numeri, con tutto quanto è ad essi connesso, diventano stimoli scientifici che provocano attività psichiche vitali.

Il materiale di psicoaritmetica permette al bambino di “comprendere”, presenta i concetti attraverso una rappresentazione concreta e favorisce il percorso verso l'astrazione.

Le sue qualità fondamentali sono ancora una volta il controllo dell'errore, l'estetica, l'attrazione dell'attenzione, il limite nel numero di oggetti.

La possibilità di “maneggiare le figure geometriche”, di poterle disporre variamente, di poter giudicare i rapporti, motiva fortemente l'interesse del bambino, lo sostiene in un uso creativo e sperimentale degli oggetti e ne stabilizza le conoscenze. La differenza tra figure uguali, simili ed equivalenti, la possibilità di ridurre ogni figura piana regolare a un triangolo equivalente e perfino la risoluzione del teorema di Pitagora, sono acquisizioni spontanee ed appassionanti per ogni bambino.

9.5 Educazione cosmica

Le discipline cosiddette “di studio” (storia, geografia e scienze) fanno parte del più ampio concetto montessoriano di EDUCAZIONE COSMICA. Questa va intesa come possibilità di guardare al mondo circostante quale un tutto interconnesso e complesso dove ogni elemento ha una sua funzione strettamente collegata alla vita del Cosmo. Tale visione non separa le “materie” in modo netto, ma ne vede le reciproche relazioni con uno sguardo etico molto connotato verso il rispetto e la responsabilità reciproca di ciascun vivente. Uno dei compiti dell'educazione è quindi quello di: *«correlare i vari studi tra loro, attorno all'idea cosmica, perché non si può capire la biologia senza capire la chimica o la fisica, né si possono studiare le forme viventi senza conoscerne gli ambienti di vita e questo ci conduce alla geografia. Ma di nuovo non si può studiare la terra senza conoscere ciò che la circonda e quindi l'astronomia. Così ogni branca di studio è intrecciata con le altre e ogni argomento è una descrizione più particolareggiata dello stesso principio fondamentale»*

9.6 Educazione e pace

Nella nostra realtà la religione viene impostata come le altre discipline, rendendo quindi il più possibile esteso il concetto di libera scelta, intendendo tale materia più vicina al concetto montessoriano di educazione e pace e non di “catechesi”, che si avvicina più al bisogno spirituale che viene delineato nell'educazione cosmica; oltre che ad avere uno sguardo storico e culturale della religione cristiana.

9.7 Educazione alla cittadinanza

Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità. Nell'ambiente montessoriano, la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, accanto alla realizzazione e alla progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi. La prima accoglienza invita i bambini all'uso delle buone maniere con un saluto personale all'insegnante. L'ambiente permette la conquista dell'autonomia poiché tutto è a disposizione del bambino, tutto è facilmente raggiungibile affinché possa cambiarsi e prepararsi per le attività. All'interno dell'aula ogni alunno ha un incarico preciso che lo invita a lavorare insieme ai compagni con un obiettivo comune. Il momento del pranzo, nel rispetto delle regole di buona educazione, è occasione di forti scambi relazionali e di aggregazione quando i bambini apparecchiano, stanno insieme, parlano fra loro, si servono da soli e si occupano di pulire e riordinare l'ambiente. Particolare attenzione è data nella quotidianità alla raccolta differenziata.

9.8 Lingua inglese

L'insegnamento della lingua inglese nella scuola primaria si rivela particolarmente importante per costruire le basi linguistiche di lessico e struttura nel progressivo apprendimento della lingua L2.

Gli argomenti di vocabolario, in unione alle parti del discorso e alle funzioni linguistiche, vengono gradualmente presentate dal primo al quinto anno in accordo con le indicazioni ministeriali.

Nel percorso di apprendimento, punto di partenza permane la comprensione orale in seguito al quale si sviluppa una produzione orale sempre più articolata. Dai primi anni, tuttavia, è prefissato l'obiettivo di condurre gradualmente gli alunni anche alla comprensione e produzione scritta. Tali obiettivi orali e scritti rispondono sia all'esigenza di avvicinare gli studenti ai nuovi suoni della lingua straniera sia alla necessità di familiarizzare con l'inglese, lingua opaca e non trasparente, la quale non si legge come si pronuncia.

La glottodidattica ludica nei materiali come nelle attività, quali ad esempio *Total Physical Response* per i più piccoli e *Project Based Learning* per i più grandi, permettono di stimolare l'interesse degli alunni rendendo il loro apprendimento piacevole e, conseguentemente, cercano di ridurre il più possibile il *filtro affettivo* (*Krashen*) che si mette in atto quando la paura di sbagliare emerge. Essenziale a tal fine risulta rispettare i tempi del bambino, ognuno può e deve aver diritto al suo necessario spazio per esprimersi in lingua senza forzature ma secondo sua scelta e intenzione.

Le attività scolastiche in lingua puntano al non meno importante obiettivo di intercultura, l'inglese come modo di esprimere sé stessi e comunicare con l'altro. Nel primo caso, gli studenti risultano invogliati a creare e recitare storie di propria fantasia come tentativo di spiegare sé stessi al mondo e viceversa. Nel secondo caso, per un proficuo scambio e viaggio per il mondo, sono presi in esame gli aspetti culturali principali dei paesi anglo-americani. Previste a tal scopo i progetti di *Penfriends* e *videochiamate* con scuole in paesi, appunto, anglo-americani. L'inglese è, inoltre, usato in situazioni meno formali quali lo scandirsi dei momenti della giornata, la merenda e il pranzo come arricchimento lessicale in totale naturalezza.

Se è, quindi, vero che le lingue sono veicolo per comunicare, è possibile, allora, usare l'inglese anche per

il raggiungimento di obiettivi interdisciplinari. I materiali di educazione cosmica, presenti in classe durante le ore di compresenza, sono, infatti, utilizzabili in entrambe le lingue aprendo la strada verso la conduzione di *conferenze* ovvero presentazioni anche in lingua straniera di argomenti di proprio interesse.

9.9 Arte e immagine

1. Il colore: composizione e combinazioni. Colori fondamentali e complementari. Combinazione additiva e sottrattiva. Le tonalità dei colori. Fisiologia e fisica del colore. La tavolozza personale. Materie e tecniche dei colori. La superficie: carta, legno, stoffa, pietra, seta, vetro, ecc...

Libere colorazioni con i diversi materiali.

Nomenclature e classificazioni. Riconoscimento di stili pittorici attraverso il colore. Il colore e il contorno: primo avvio alla riproduzione delle forme colorate, naturali e non entro il contorno dato.

I sentimenti dei colori nelle diverse culture. L'evoluzione psicologica: dall'accentuazione monocromatica (colore unico per lo stesso oggetto: 4-7 anni) all'accentuazione policromatica (8-11), come espressione emotiva.

2. Disegno geometrico e decorativo: dall'arte degli incastri della "Casa dei bambini" alle composizioni e tassellature della scuola elementare. Le decorazioni delle figure piane. Riproduzione di decorazioni classiche. Fase dell'approccio cosciente all'arte ornamentale e decorativa. Mosaico e collages.

3. Disegno dal vero: continua l'alfabetizzazione sensoriale manuale ("l'occhio che vede, la mano che ubbidisce, l'anima che medita" M. Montessori). Il disegno dal vero come esigenza del periodo realistico. Disegno di forme vegetali, di forme architettoniche, di forme di indumenti. Il disegno dal vero rivelatore della personalità e del carattere.

4. Il disegno spontaneo: dalla fase dell'approccio non cosciente (4-7 anni) alla fase dell'approccio cosciente. La cartella cronologica personale del lavoro espressivo del bambino. Evoluzione spontanea delle 'competenze' tecniche (colori, materiali, disposizione e composizione spaziale). Il disegno spontaneo come espressione di immaginazione, compenetrazione e studio.

5. L'espressione tridimensionale: la mano e la materia: l'educazione tattile e motrice. Conoscenza e uso dei materiali modellabili (argilla, cartapesta, carta, legno, filo metallico, stoffa, ecc.). Montaggio di composizioni con materiali diversi. Colorazione del manufatto plastico. Ricostruzioni di ambienti e paesaggi come lavoro di piccolo gruppo. Il museo della scuola.

6. L'arte nella storia: le uscite: alla ricerca delle espressioni artistiche dell'ambiente (urbanistiche, architettoniche, pittoriche, plastiche, ecc.). Analisi e riconoscimento delle forme d'arte nelle diverse epoche.

L'evoluzione della civiltà dell'immagine. Quadro antropologico delle rappresentazioni artistiche delle antiche culture (ad es. per l'architettura religiosa: egizia, mediorientale, orientale, precolombiana, romana).

9.10 Educazione musicale

Il complesso mondo dei suoni, costituito dalla realtà acustica “naturale” e prodotto dalle culture e dalle tecnologie, ha sempre avuto un ruolo di primo piano nella vita del fanciullo e in modo particolare nel processo cognitivo. Oggi, con la diffusione delle diverse forme di comunicazione audiovisiva, esso assume certamente una rilevanza formativa e informativa notevole. L’educazione al suono e alla musica ha come obiettivi generali la formazione, attraverso l’ascolto e la produzione, di capacità di percezione e comprensione della realtà acustica e di fruizione dei diversi linguaggi sonori. I fenomeni acustici della natura, della civiltà urbana e contadina e la produzione musicale dei popoli dei differenti paesi ed epoche storiche sono il campo delle attività di esplorazione, conoscenza e apprendimento.

Le diverse attività dell’educazione musicale debbono essere sempre finalizzate a far realizzare ai bambini concrete e autentiche esperienze d’incontro con la musica.

La formazione e lo sviluppo delle capacità relative alla percezione della realtà sonora nel suo complesso, alla sua comprensione (che significa conoscere e riconoscere i vari linguaggi sonori), alla produzione e all’uso dei diversi linguaggi sonori nelle loro componenti comunicative, ludiche, espressive, sono alla base dei progetti di attività dei bambini.

9.11 Educazione fisica

La proposta educativa è rivolta a tutti i bambini. Essa, punta allo sviluppo dello schema corporeo e delle abilità motorie del bambino. Lo sviluppo motorio, coadiuvato dall’età evolutiva stessa, mira a perfezionare e potenziare gli schemi motori di base e le capacità motorie condizionali e coordinative. Inoltre, permette un avviamento sportivo polivalente e polisportivo, che consente di acquisire e mantenere abitudini di movimento.

Saranno tenuti in considerazione obiettivi motori realmente perseguibili e sempre in accordo con le possibilità funzionali del soggetto. Tali sono:

- Il rafforzamento della lateralità;
- La presa di coscienza e percezione del corpo nello spazio;
- Percezione degli elementi temporali e spaziali (organizzazione spazio-temporale);
- Sviluppo della creatività, della prontezza e vivacità, che consenta di arricchire il repertorio motorio e la prontezza nelle risposte motorie dovute a nuove proposte.

Il periodo che va dagli 8 agli 11 anni è chiamato “*periodo d’oro della motricità*”, poiché si sviluppa un buon equilibrio peso-statura. Ciò permette una maggiore capacità di padroneggiare il proprio corpo determinando una situazione favorevole per gli apprendimenti. In questo periodo è possibile uno sviluppo completo degli schemi motori di base, accrescendoli quantitativamente e qualitativamente. Passando dalla fase dell’egocentrismo a quella della cooperazione e collaborazione, è necessario per il bambino di mettersi alla prova, di confrontarsi e di ricercare un risultato finale; proprio per questo sarà data più importanza ai giochi di squadra, codificati e non, con regole strutturate e un avvicinamento agli sport, particolarmente di squadra. Sarà comunque importante lavorare ancora sul gioco e sulla sperimentazione

individuale, fondamentali per affermare il proprio senso di autostima.

Saranno proposte le seguenti attività motorie:

- Giochi di squadra e accostamento agli sport, per favorire la cooperazione;
- Sperimentazioni individuali per affermare una maggiore autostima.

Per i bambini del primo anno viene inoltre proposto un percorso di Movimento attraverso il Metodo DALCROZE. La caratteristica del metodo è quella di sostenere l'apprendimento musicale tramite il movimento.

L'impostazione didattica è centrata su un cammino che pone al centro l'allievo come entità globale, già portatrice di competenze e capacità. Ad ogni incontro, al movimento indotto e sostenuto dall'insegnante con improvvisazioni al pianoforte, si aggiungono a seconda dei casi, la voce, la percussione, suoni derivanti dal corpo, da oggetti, eventualmente suoni di altri strumenti.

Credendo fortemente nell'importanza della relazione tra pari, a partire dall' a.s 2022-2023 verranno proposte, durante l'anno, attività sportive diversificate con personale tecnico specializzato (ad esempio, nuoto, sci...).

Tali proposte avranno un costo extra retta

9.12 Tecnologia ed Educazione digitale

Nella società attuale la tecnologia è diventata ormai parte integrante di ogni aspetto della nostra vita: in casa, al lavoro, nel gioco, nello studio. Anche a scuola, sperimentare **compiti autentici e dinamici**, esperienze che prevedono un **coinvolgimento attivo** da parte degli alunni utilizzando strumenti a loro famigliari.

La tecnologia avvicina il bambino alle potenzialità dei diversi oggetti informatici e tecnologici come strumento interdisciplinare.

Accanto a percorsi specifici di alfabetizzazione e di acquisizioni di competenze a carattere strumentale, i personal computers offrono la possibilità per un intervento mirato al consolidamento di abilità e di conoscenze specifiche, al recupero e allo sviluppo di capacità personali, con ausilio di appositi software didattici. Il bambino, quasi sempre in collaborazione con un compagno, sperimenta le procedure essenziali e utilizza le funzioni che lo aiuteranno poi nello svolgimento autonomo del lavoro di classe, fino a raggiungere la capacità di sfruttare le possibili applicazioni.

9.13 Pedagogia del luogo e uscite didattiche

Il bambino esplora con passione ed interesse il mondo esterno, è affascinato dall'ignoto, come non gli bastasse più il piccolo mondo del concreto e del vicino, e accresce il bisogno di risposte che tengano

conto della necessità di spaziare tra ciò che conosce e ciò che non conosce, di procedere per piani.

Quale completamento e arricchimento di tutte le attività educative, si organizzano diverse uscite didattiche: visite a musei, mostre e biblioteche pubbliche, partecipazione a spettacoli teatrali ed esperienze di contatto con la natura.

In particolare nel corso dell'anno vengono organizzate uscite sul territorio volte a:

- rafforzare il concetto di interdipendenza;
- comprendere il significato dei servizi che la città offre partendo da una riflessione sui bisogni fondamentali dell'uomo;
- vivere il quartiere e la città.

Credendo fortemente nell'importanza della relazione, la scuola ogni anno, rispettando i bisogni dei bambini, potrà proporre gite con pernottamento al fine di aiutare gli alunni a creare e migliorare i rapporti tra loro e tra loro e gli insegnanti.

10.LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Si intende premettere innanzitutto la consapevolezza del fatto che la valutazione scolastica è strettamente correlata all'ambiente di apprendimento che suscita una intelligente e libera attività adatta ai gradi di maturazione e agli stili personali di ciascun bambino e ragazzo. Spazi strutturati diversificati, aule-laboratorio in cui la mente possa applicarsi ed esercitarsi.

Il Collegio dei Docenti non può quindi che ribadire come il contesto di scuola a metodo Montessori veda il bambino quale protagonista del proprio processo di crescita ed istruzione mirando, per questo, ad un percorso di autoeducazione e di autocorrezione.

Il controllo dell'errore non sta nella verifica dell'adulto, ma nel successo e nell'efficacia dell'azione, nella riuscita di un lavoro.

È indispensabile inoltre ricordare che gli obiettivi, nella metodologia montessoriana, non sono qualcosa da cui partire o a cui giungere: essi sono modificazioni di conoscenze e di comportamenti insiti nel processo stesso del lavoro del bambino e del ragazzo. Si tratta di obiettivi scoperti, sperimentati e assimilati nella diretta esperienza provocata negli alunni dai materiali e dagli strumenti di studio, per questo motivo la didattica montessoriana è definita Psicodidattica

Il Collegio Docenti esprime, pertanto, disagio rispetto alla prevalente impronta quantitativa e certificativa assunta oggi dalla valutazione scolastica.

Auspica che sul tema si coordini un'azione di riflessione comune tra le scuole a metodo, affinché si riconosca la specificità montessoriana, consentendo agli istituti un eventuale ricorso a strumenti di valutazione alternativi.

In attesa di ciò, gli insegnanti si impegnano ad elaborare strumenti e modalità che si uniformino ai principi montessoriani con il superamento dei voti numerici.

Il Collegio docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli alunni definisce comunque per tutte le classi, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento, i seguenti criteri:

1. massimo rispetto e valorizzazione dei percorsi individualizzati nella consapevolezza che ciascuno è diverso per interessi, capacità, tempi di lavoro;
2. attenzione all'autonomia nella gestione di sé, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro; alla libera scelta di una attività; alla concentrazione raggiunta nell'impegno scelto; alla capacità di svolgere e portare a termine quanto intrapreso;
3. centralità dei progressi individuali piuttosto che alla comparazione degli esiti;
4. promozione della riflessione su di sé e sulle proprie modalità di apprendimento.

Principale strumento della valutazione è l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento di ciascuno, dei comportamenti e del rendimento scolastico complessivo.

L'insegnante, inoltre, rende operativo il processo valutativo mediante:

- riconoscimento che ogni intervento, anche estemporaneo, lavoro prodotto spontaneamente, ricerca o approfondimento personale o di gruppo concorrono a pieno titolo all'individuazione di potenzialità e carenze che possono favorire o rendere difficoltoso il raggiungimento del successo formativo;
- compilazione, dopo attenta e costante osservazione, di una griglia relativa a:
 1. attività svolte durante la giornata (atteggiamento nel lavoro, durata, eventuali distrazioni);
 2. ordine;
 3. relazione (nel lavoro e nel gioco con compagni e verso gli insegnanti).

Tale documento verrà letto e firmato, in sede di colloquio, da insegnanti e genitori;

- compilazione del documento personale di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e al comportamento al termine di ogni anno scolastico; per questo documento si prevede il ricorso a sole note descrittive.

11.PROGETTI CHE INTEGRANO L'OFFERTA FORMATIVA

11.1 Orto

L'orto didattico è un vero e proprio laboratorio all'aria aperta e, come dimostrano numerose esperienze in tutto il mondo, è un progetto che possiede un alto potenziale pedagogico. Permette, infatti, ai bambini e alla comunità scolastica di relazionarsi con uno dei grandi temi della storia delle civiltà e con



una parte importante della nostra esperienza quotidiana: la produzione degli alimenti.

Con questo progetto i bambini hanno la possibilità di vedere e riflettere in maniera ludica sulla crescita e sulla cura degli ortaggi. È un'esperienza che insegna il valore del tempo, della pazienza, del saper aspettare:

“Dobbiamo attendere 5-6 mesi per raccogliere una cipolla”, il rispetto verso gli elementi naturali e la magia di vedere crescere gli ortaggi che abbiamo piantato. L'orto didattico permette ai bambini di esercitare l'osservazione e di imparare dai propri errori. Introduce al mondo dei

numeri, delle distanze, delle quantità e delle tempistiche. Il progetto permette, anche ai più piccoli, di rapportarsi con i grandi tempi della biologia: la nascita, la crescita, la riproduzione e la morte.

Un'iniziativa che avvicina i più piccoli ai prodotti naturali, ottenuti nel rispetto dell'ambiente e permette di introdurre i principi per una sana e corretta alimentazione. Non ultimo si impara il lavoro in squadra, a dividersi i compiti, ad aiutare i più piccoli, a prendersi delle responsabilità, a gioire dei momenti passati insieme e degli obiettivi raggiunti.

Finalità

Il progetto si propone di avvicinare i bambini al mondo dell'orticoltura, partendo dall'esperienza diretta nella costruzione e cura di un orto biologico. L'orto didattico permette, quindi, di acquisire le competenze

di base per la costruzione di un orto e il suo mantenimento senza l'utilizzo di prodotti chimici. Gli incontri cercheranno di stimolare la fascinazione nei confronti della biologia, del rapporto con la natura, del lavoro di squadra e della sana alimentazione. Attraverso una serie di dinamiche ludiche si tratteranno alcune delle principali questioni ambientali: la gestione dei rifiuti, la salvaguardia dell'acqua e degli elementi



naturali, la differenza tra produzione biologica e industriale con prodotti chimici, l'importanza dei mercati locali e della valorizzazione del territorio.

11.2 Pollaio

I bambini saranno stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare abilità diverse quali l'osservazione, la manipolazione, l'esplorazione.

L'attività manuale all'aperto, darà ai bambini la possibilità di sperimentare in prima persona gesti e operazioni ed osservare che cosa succede: attraverso l'esperienza diretta acquisiranno le conoscenze ed il metodo scientifico (saper fare).

La collaborazione comune legata a un obiettivo unico finale favorirà inoltre la socializzazione e la solidarietà di gruppo. (saper essere).



Obiettivi didattici per i più piccoli

- Imparare a prendersi cura degli animali
- Biodiversità: scopriamo le diverse razze tra specie uguale
- Cosa mangiano gli animali? impariamo a conoscere le varietà di granaglie
- Una prima classificazione della gallina

Obiettivi didattici per i più grandi

- Imparare a prendersi cura degli animali
- Biodiversità: scopriamo le diverse razze tra specie uguale
- Evoluzione storica del rapporto tra uomo e gallina
- Cosa mangiano gli animali? All'origine del cibo: impariamo a conoscere le varietà di granaglie e la loro provenienza
- Scoperta della fisiologia della gallina

12.LABORATORI EXTRA CURRICOLARI ATTIVABILI DURANTE L'ANNO

12.1 Scacchi

Per sua natura, il gioco degli scacchi sviluppa la capacità di analisi ed il pensiero formale-organizzato.

Costituiscono uno dei più antichi regali della cultura eurasiatica.

È raro incontrare un fenomeno culturale così ben testato dal tempo, da generazioni di persone di ogni classe sociale, di ogni lingua e nazionalità.

Stimola la creatività nella ricerca della soluzione di problemi, migliora la memoria e la concentrazione, contribuendo positivamente allo sviluppo delle competenze e facilitando il futuro apprendimento delle materie scolastiche.

Migliorano, inoltre, l'autocontrollo, il rispetto degli avversari, l'autostima e tendono ad indurre un senso di responsabilità per le azioni eseguite.

Il corso, che partirà al raggiungimento di un minimo di bambini iscritti, potrebbe essere proposto nel pomeriggio del venerdì, dalle 14 alle 16.00. Vi è la possibilità di usufruire della mensa.

Il costo è extra retta

12.2 Certificazione linguistica Cambridge e corso di inglese

Certificazione linguistica Cambridge

Come arricchimento in direzione delle scuole medie, si aggiunge all'offerta formativa, a partire dalla classe quarta, la possibilità di frequentare un laboratorio pomeridiano facoltativo con l'obiettivo di sostenere esame scritto e orale e condotto da esaminatori esterni, verso le *certificazioni linguistiche Cambridge* di primo e secondo livello: *Young Learners Starters (PreA1)* e *Movers (A1)*. Di carattere internazionale, condotti e riconosciuti in tutto il mondo, i contenuti sono presentati in maniera graduale e completa. La preparazione e la giornata di esame presuppone un primo step di crescita per confrontarsi con una prova e con il mettersi alla prova oltre alla certa soddisfazione personale tramite attestato finale.

La scuola, a partire dall' a.s 2021-2022 è diventata centro preparatorio ufficiale Cambridge

Il corso, che partirà al raggiungimento di un minimo 10 bambini iscritti, verrà proposto nel pomeriggio del venerdì, dalle 14 alle 16.00 per gli alunni del quarto e del quinto anno.

Ci sarà la possibilità di usufruire della mensa.

Il costo è extra retta

Corso di inglese

Per gli alunni iscritti al primo, secondo e terzo anno, verrà proposto un corso di inglese, con la medesima insegnante, il mercoledì pomeriggio dalle 16.30 alle 17.30.

Con metodo ludico- comunicativo, l'obiettivo è sviluppare le abilità di comprensione e produzione orale attraverso l'attenzione fonetica e l'ampliamento del vocabolario, *storytelling, theatre play, arts and crafts* alcune delle attività previste per *divertirsi imparando!*

Il costo è extra retta

12.3 Semidarte

All'interno della nostra proposta educativa, Semidarte è un progetto di laboratori pomeridiano extracurricolare per bambini, dedicato all'arte e alla manualità. Lo scopo è ritrovare il piacere e la cura dell'uso delle mani. Insieme i bambini riscoprono l'abilità che è insita in ognuno di noi e che ci rende umani. I bambini, anche molto piccoli, sono catturati e affascinati dall'arte in modo naturale.

L'attenzione e la concentrazione si intensificano quando hanno la possibilità di sperimentare in prima persona. I bambini possono cimentarsi, senza frustrazione, anche tecniche apparentemente complesse. L'importante è arrivare alla grande conquista di aver realizzato qualcosa con le proprie mani. Guidati passo-passo dall'esperienza e dai gesti di chi conosce la materia attraverso la quotidianità del proprio mestiere.

Il progetto include diverse figure specializzate che permettono di offrire percorsi molto strutturati. Si spazia dalla scultura del legno al modellaggio dell'argilla, dalla pittura al disegno in tutte le sue tecniche, nonché la creazione di colori naturali, fabbricazione e manipolazione della carta, esperimenti di stampa (caratteri mobili e rilegatura), telaio e cucito.

Il corso, che partirà al raggiungimento di un minimo di bambini iscritti, potrebbe essere proposto nel pomeriggio del venerdì, dalle 14 alle 16.00.

Ci sarà la possibilità di usufruire della mensa.

Il costo è extra retta

Durante il corso dell'anno verranno valutate ulteriori proposte in base agli interessi dei bambini.

13. ULTERIORI PROPOSTE

GRUPPO EVENTI - Il Gruppo Eventi della Scuola Sorriso, composto da genitori di bambini frequentanti, in un continuo e proficuo confronto con il gruppo docenti organizza durante l'anno incontri formativi per genitori e momenti di festa.

14. COLLABORAZIONI ESTERNE

14.1 Benessere a scuola

A partire dall' a.s 2022-2023, al fine di mantenere e migliorare il benessere scolastico, di alunni, genitori ed insegnanti, uno psicologo affiancherà i docenti durante l'anno.

14.2 Collaborazioni

La nostra realtà collabora con le Associazioni Montessori del territorio nazionale.

Gli insegnanti della scuola partecipano ogni anno al Coordinamento delle scuole primarie a metodo Montessori, nell'ottica di crescere nel confronto e nell'incontro.

15. ORGANIGRAMMA e FUNZIONIGRAMMA



ORGANIZZAZIONE COLLEGIO DOCENTI

Il collegio docenti è formato dal coordinatore delle attività educative e didattiche e da tutti gli insegnanti.

Ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico della scuola. In particolare, cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante. In particolare:

- a) formula proposte al coordinatore delle attività didattiche ed educative per la formazione e la composizione delle classi, per la definizione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal consiglio di amministrazione e delle specificità didattiche indicate dal metodo Montessori.
- b) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- c) provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di interclasse o di classe e, nei limiti delle disponibilità finanziarie indicate dal consiglio di amministrazione;
- d) adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità dell'art. 4, n. 1, della legge 30 luglio 1973, n. 477 e del conseguente DPR 31 maggio 1974, n. 419,

relativo alla sperimentazione e ricerca educativa, aggiornamento culturale e professionale ed istituzione dei relativi istituti;

e) promuove iniziative di aggiornamento dei docenti;

f) elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio Scuola.

g) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che di volta in volta operano con la scuola, in ambito medico, socio-psicopedagogico e di orientamento.

Nell'adottare le proprie deliberazioni il collegio dei docenti, può tenere conto delle eventuali proposte e pareri dei consigli di classe o del consiglio di scuola. Il collegio dei docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il coordinatore ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta.

IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE E DIDATTICHE

Al Coordinatore spetta la definizione degli indirizzi per le attività della scuola. In virtù della delega ottenuta:

- provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, ai sensi della normativa vigente (D.P.R. 275/99);
- cura la tenuta: - del registro delle iscrizioni degli alunni; - dei registri dei verbali degli organi collegiali;
- vigila affinché le insegnanti compilino: - i registri delle sezioni/classe; - la documentazione personale dei bambini;
- convoca e presiede gli organi collegiali, previsti dal Regolamento della scuola (collegio docenti, consiglio di classe), con riferimento agli aspetti educativi e didattici;
- coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa;
- cura i rapporti con il territorio e le equipe medico-psico-pedagogica in presenza di alunni diversamente abili;
- presenta periodicamente al Consiglio di Scuola motivata relazione sulla direzione e il coordinamento dell'attività formativa.

CONSIGLIO DI CLASSE - INTERCLASSE

Costituito dai docenti della classe e dai genitori. Formula al collegio docenti proposte in ordine all'azione educativa, alle uscite didattiche e all'adozione dei libri di testo. Verifica almeno tre volte l'anno l'andamento complessivo dell'attività didattica.

CONSIGLIO DI SCUOLA

Composto dai rappresentanti dei genitori eletti nelle classi, da due insegnanti designati dal Collegio dei Docenti oltre che dal coordinatore e da almeno un rappresentante del CdA. Si riunisce almeno tre volte l'anno, agevola i rapporti scuola-famiglia e si esprime su calendario scolastico, partecipa alla riflessione sui documenti programmatici e in generale su tutte le problematiche comuni a tutta la scuola. Può organizzare eventi particolari e può avanzare proposte al Collegio dei Docenti.

I DOCENTI COLLABORATORI (VICARI)

I docenti collaboratori vicari coadiuvano il coordinatore al fine del buon funzionamento organizzativo e didattico della scuola.

DOCENTI TITOLARI DI FUNZIONE STRUMENTALE

Nello svolgimento delle proprie funzioni, il Coordinatore può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti. All'interno del Collegio Docenti, ogni anno vengono

nominati ad esempio i docenti referenti per la promozione dell'immagine della scuola e per iniziative di formazione.

LA SEGRETERIA

Risponde in orari prestabiliti ed informa il Coordinatore su ogni istanza o richiesta ricevuta dalla scuola.

GLI UFFICI AMMINISTRATIVI

Sono esternalizzati presso uno studio commerciale che cura la contabilità, i corretti adempimenti amministrativi, che controlla i flussi finanziari, provvede ai pagamenti, redige il bilancio di esercizio e il bilancio sociale e redige la contrattualistica con i consulenti esterni.

Uno studio di consulenza del lavoro redige e monitora i corretti adempimenti amministrativi legati al lavoro dei docenti in coordinamento con lo studio commerciale.

Uno studio di consulenza per la sicurezza adempie alla redazione ed implementazione del DVR, provvede al controllo e all'organizzazione dei corsi per gli insegnanti (primo soccorso e sicurezza) e si fa carico della responsabilità di RSPP.

Un altro studio legale si occupa infine dei corretti adempimenti legati alla privacy e supporta all'occorrenza la scuola negli approfondimenti legali eventuali.

L'ASSOCIAZIONE COSTRUIAMO IL FUTURO ED IL GRUPPO EVENTI

L'Associazione di promozione sociale "Costruiamo il Futuro", che ha avviato e gestito il progetto scuola parentale nella fase iniziale e con lei il "Gruppo Eventi" costituito da alcuni genitori, restano a fianco della Cooperativa Sociale Sorriso Montessori nel supportare la scuola, nella promozione della sua immagine (sito internet, Facebook, dépliant), per le feste della scuola, per sviluppare percorsi educativi per i genitori, per il fundraising.

Redatto ed approvato dal Collegio Docenti della Scuola e dal Consiglio Direttivo dell'ente gestore.